

PIANO DI AZIONI INTEGRATE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI CAUSATI DALLA
PANDEMIA DA "COVID-19"
DGR n. 136 del 19/04/2020



**Sovvenzioni di piccola entità alle PMI sospese o con
grave calo del fatturato**

Riserva finanziaria in favore del turismo

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

L'Amministrazione Regionale intende disporre una riserva finanziaria in favore del turismo, nell'ambito della misura "Sovvenzioni di piccola entità alle PMI sospese o con grave calo del fatturato" (di seguito anche misura). Tale misura è prevista nell'ambito del PIANO DI AZIONI INTEGRATE PER CONTRASTARE GLI EFFETTI CAUSATI DALLA PANDEMIA DA "COVID-19" (cd. Piano Covid), approvato con DGR n. 136 del 19/04/2020, ed è attuata mediante procedura valutativa a sportello. Concede sovvenzioni in forma di somma forfettaria e ha una dotazione finanziaria complessiva pari a € 10.000.000,00.

Sono ammissibili le PMI e i soggetti a queste assimilabili che presentano requisiti conformi a quanto previsto dai Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR-FSE 2014-2020 – parte FESR, nel rispetto dei vincoli disposti dal Regime "de minimis" e con un limite massimo di fatturato pari a € 200.000,00. Per i soggetti non sottoposti a sospensione, sono ammesse a partecipare le sole imprese che evidenzino, nel primo quadrimestre 2020, un calo di fatturato non inferiore al 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La procedura valutativa a sportello prevede che le domande vengano valutate secondo l'ordine di arrivo. Tale valutazione sarà condotta esclusivamente sulla base di criteri di ammissibilità, in ordine alla finalità della misura, alla base di calcolo utilizzata e alla necessità di procedere velocemente.

Nell'ambito della necessaria e pertinente procedura a sportello, la sostanziale disapplicazione della valutazione di merito, come sopra giustificata, sterilizza le situazioni soggettive di partecipazione, lasciando agire unicamente la capacità di rapida risposta alla sollecitazione della procedura. In un panorama di condizioni differenziate, la suddetta combinazione può rivelarsi in qualche misura iniqua e rischia di produrre una fagocitazione delle posizioni prioritarie, da parte di quelle, che, seppure meritevoli, appaiono, se possibile, meno penalizzate.

Al fine di arginare questo rischio, la Regione determina, in favore del turismo, come si vedrà meglio di seguito particolarmente colpito, di proteggere almeno la quota di risorse che ad esso sarebbe spettata in esito a una ripartizione non competitiva fatta virtualmente a monte. Ciò è ottenuto mediante l'apposizione della suddetta riserva, determinata in quota percentuale sulle risorse complessivamente disponibili.

A questo proposito, il presente documento adduce le motivazioni di ordine qualitativo e le evidenze di natura quantitativa sottese a tale intendimento.

Bisogna rimarcare che, proprio in quanto basato su una virtuale ripartizione non competitiva, il processo di *decision making* in parola non può prescindere dai valori economici in gioco. Non deve, in un contesto di crisi generalizzata, ancor più nel grave turbamento a cui è sottoposto il sistema produttivo, in ragione degli effetti della pandemia da Covid 19.

Ciò, peraltro, non è contrario al ruolo di primaria importanza riconosciuto al turismo nell'ambito delle strategie di sviluppo regionale, anzi ne rafforza la considerazione, nella equa presa in carico delle peculiari condizioni di stress.

Preliminarmente alla definizione dei valori economici di cui trattasi, occorre, però, circoscrivere il significato del termine "turismo", in funzione delle finalità proprie di una misura di sostegno.

Questa operazione si palesa necessaria poiché il turismo non compare tra le branche di attività previste dalla Contabilità Nazionale. Ciò determina l'impossibilità di trarre i dati economici necessari direttamente dai prospetti disponibili.

Non si tratta di una falla, ma semplicemente di una differente "chiave di lettura", quella del soddisfacimento di un bisogno composito sul lato della domanda, non implementata dai

conti, che si fondano, invece, su aggregati omogenei di offerta.

Così, sarà possibile individuare il valore aggiunto dei servizi di alloggio e ristorazione, ma non anche quanta parte di questi servizi è riservata alla domanda di tipo turistico.

Anche a questo scopo, l'ISTAT provvede a formulare il cd. Conto Satellite del Turismo (CST), con il quale quantifica, tra gli altri, *il valore aggiunto dell'industria turistica costituito dal valore aggiunto generato dalle branche definibili come turistiche, ma la cui produzione non è completamente imputabile al turismo.*

Si profila, pertanto, la possibilità di scegliere tra due soluzioni:

- dati riferiti alle branche di attività presenti in contabilità nazionale;
- dati ricavabili del CST

Come detto, il vulnus della prima soluzione consiste nella prospettiva di calcolo, fondato sul lato offerta, laddove il Conto Satellite "ragiona" su una direttrice meglio attagliata al lato della domanda. Questo squilibrio appare però più che compensato da una considerazione decisiva: al fine di qualificare i propri beneficiari, la procedura di accesso alle agevolazioni - attraverso il quale la misura di sostegno è attuata - necessita, imprescindibilmente, della logica dell'offerta. I beneficiari devono poter essere selezionati secondo criteri di "on/off", non potendo, evidentemente, essere contemplate condizioni ibride a questi non riconducibili. Implicitamente, tale requisito rinvia senza dubbio alla prima soluzione.

A coadiuvare la scelta, si aggiungono due ulteriori caratterizzazioni dei conti, la prima molto importante, l'altra meno: i) il CST è determinato a livello di intero territorio nazionale, laddove i dati di branca sono disponibili a livello regionale; ii) anche se non recentissimi, i dati rinvenibili in contabilità nazionale (ultima rilevazione disponibile 2018; al 2017 sono popolate le sottovoci indispensabili) sono più vicini al presente, rispetto a quelli dell'ultimo Conto Satellite (2015).

Per quanto sopra esposto, la scelta del presente documento è quella di condurre i propri ragionamenti sulla base dei dati di branca presenti in contabilità nazionale, in primis quelli riferiti a valore aggiunto e numero di addetti.

Essa si traduce sostanzialmente nel determinare una riserva per le branche definibili turistiche, a prescindere dalla quota di produzione che esse destinano al turismo.

Più in particolare, nel processo di raccordo delle branche con i Codici ATECO 2007, classificazione quest'ultima da utilizzare in sede di procedura di accesso alle agevolazioni, ci si intende riferire alle attività codificate 55 ALLOGGIO, 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE e 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE.

In contabilità nazionale, i codici di attività 55 e 79 trovano corrispondenza nella voce "servizi di alloggio e di ristorazione". Essi sono, pertanto, valorizzati mediante acquisizione immediata dei dati relativi.

I codici del gruppo 79 non corrispondono ad alcuna voce specifica e sono, pertanto, valorizzati secondo ragioni e non particolarmente impattanti ipotesi di incidenza.

IL TRATTAMENTO PARTICOLARE DA RISERVARE AL TURISMO

Sebbene in una generalizzata condizione di sofferenza dell'economia, una attenzione particolare nella distribuzione degli aiuti è dovuta all'intento di contrastare l'onda lunga della pressione alla quale si stima verranno, più di altre, sottoposte talune tipologie di attività produttive.

Secondo le previsioni contenute nel "Cerved Industry Forecast - L'impatto del COVID-19 sui settori e sul territorio" del marzo 2020, le attività che risentiranno nella massima misura degli effetti del grave turbamento dell'economia prodotto dalla pandemia da Covid-19

sono proprio quelle riferite ai codici ATECO sopra menzionati.

L'entità del calo di fatturato è stimata, per queste attività, in 5 volte la perdita media, in ipotesi di scenario base (-35%, contro -7%), e in 4 volte la diminuzione media, in ipotesi di scenario pessimistico (-68%, contro -17%).

Questa è la condizione che porta ad affermare che il turismo, nel senso sopra enunciato, sarà sottoposto a pressione in misura maggiore rispetto alle altre attività. Questa è la condizione che porta a giustificare l'intento di sterilizzare i potenziali effetti iniqui generati da una incondizionata applicazione della procedura di accesso e del sottostante meccanismo di selezione delle operazioni. E', dunque, la condizione che giustifica una destinazione peculiare ed esclusiva di risorse e a ritenerne indenne almeno la quota, che a tale "industria" spetterebbe, secondo una virtuale ripartizione non competitiva fatta a monte.

Giustificando almeno tale quota, l'argomentazione si ritiene sufficiente per eventuali, ragionevoli, arrotondamenti per eccesso della stessa.

CALCOLO DELLA RISERVA

Oltreché dei già menzionati dati ISTAT, il calcolo della riserva si avvale anche delle informazioni fornite dal sistema Camerale riguardanti le imprese regionali con fatturato non superiore a € 200.000,00 sottoposte a lockdown, per effetto dei provvedimenti emergenziali nazionali. Le informazioni sono aggregate per (macro) codice ATECO 2007 e forniscono dati di numerosità riguardanti le imprese e gli addetti.

Il calcolo si appoggia ad una serie di ipotesi di semplificazione e procede secondo la sequenza di seguito indicata.

- 1) *si considerano le sole macrocategorie ATECO 2007 sottoposte a lockdown per effetto dei provvedimenti emergenziali nazionali. Non è considerata l'agricoltura, in quanto sostanzialmente esclusa dai benefici del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che finanzia la misura di aiuto. A questo stadio, l'ipotesi di semplificazione è data dall'assunzione del lockdown come principale determinante del fenomeno e i suoi numeri quali evidenze quantitative in grado di approssimarlo;*
- 2) *sulla base degli ultimi valori disponibili (media 2016-2017) è determinato il valore aggiunto per addetto annuo, relativo a ciascuna branca di attività presente nei "principali aggregati territoriali di contabilità nazionale" di fonte ISTAT. Le branche di attività sono, con differenze di un qualche impatto, raccordabili con la classificazione ATECO utilizzata nello strumento di analisi fornito dalla CCIAA. Tale impatto è ravvisabile nella impossibilità di eseguire l'operazione di cui trattasi per le attività che nello strumento della Camera sono repertorate come "Non classificate", poiché esse non trovano riscontro biunivoco nei prospetti dell'ISTAT. La risoluzione è affrontata con ipotesi di semplificazione data dall'attribuzione alle suddette attività del valore medio rinveniente per l'intero sistema economico. Lo stesso valore è attribuito al codice "attività immobiliari" che presentano un risultato "fuori scala", non utilizzabile ai fini del calcolo. A questo stadio, le ulteriori ipotesi di semplificazione riguardano: a) i valori dell'incidenza media 2016-2017 approssimano i valori di incidenza attuale dei diversi settori produttivi; b) le incidenze relative sono sostanzialmente confermate nel cluster di fatturato non superiore a € 200.000,00;*
- 3) *il valore aggiunto per addetto annuo è moltiplicato per il pertinente n. di addetti in lockdown e determina, in tal modo, la perdita di valore aggiunto della branca/settore per una ipotetica permanenza della condizione di lockdown di un anno. Tale operazione risulta possibile per i servizi di alloggio e ristorazione, non per quelli di agenzia di viaggio tour operator, che sono inclusi in una branca più ampia;*

- 4) è determinata l'incidenza del valore aggiunto annuo perduto nei servizi di alloggio e ristorazione sul totale del valore aggiunto annuo perso per l'intero sistema produttivo;
- 5) l'incidenza è incrementata, in percentuale, con l'apporto del valore aggiunto prodotto dalle agenzie di viaggio e tour operator. Secondo quanto emerge dall'ultimo Conto Satellite del Turismo, l'addendum è calcolato rapportando l'output delle agenzie di viaggio e tour operator – servizi collaterali - sull'output dei servizi di alloggio e ristorazione, quali servizi principali. L'ultima ipotesi di semplificazione è applicata a questo stadio e assume che l'incidenza percentuale degli output dei produttori domestici di servizi di agenzia di viaggio e tour operator sul valore degli output dei servizi di alloggio e ristorazione – come rappresentati per l'Italia 2015 nella tavola 6 del CST – approssimi l'analogo valore Molise 2020.

Di seguito si riportano le operazioni effettuate.

1. si considerano le sole macrocategorie ATECO 2007 sottoposte a lockdown

SETTORE	REGISTRATE TOTALI	ADDETTI TOTALI	REGISTRATE CONSENTITE	ADDETTI CONSENTITE	REGISTRATE CONSENTITE PERCENT	ADDETTI CONSENTITE PERCENT	REGISTRATE NON CONSENTITE	ADDETTI NON CONSENTITE	REGISTRATE NON CONSENTITE PERCENT	ADDETTI NON CONSENTITE PERCENT
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	10.242	8.890	10.193	8.890	99,5%	99,2%	50	0	0,5%	0,0%
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	56	113	3	53	5,4%	46,9%	53	60	94,6%	53,1%
F COSTRUZIONI	3.081	13.258	1.576	6.133	51,2%	46,3%	1.505	7.125	48,8%	53,7%
G 45 + G46 + G47 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	290	560	290	560	100,0%	100,0%	0	0	0,0%	0,0%
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	190	1.942	190	1.942	100,0%	100,0%	0	0	0,0%	0,0%
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	4.319	7.625	1.810	4.388	41,9%	57,5%	2.509	3.237	58,1%	42,5%
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.556	2.212	1.136	1.972	73,0%	89,2%	420	240	27,0%	10,8%
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.975	2.403	831	1.179	42,1%	49,1%	1.144	1.224	57,9%	50,9%
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	6.573	10.242	3.866	7.220	58,8%	70,5%	2.707	3.022	41,2%	29,5%
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	1.301	4.170	0	0	0,0%	0,0%	1.301	4.170	100,0%	100,0%
X - NON CLASSIFICATA	2.727	6.186	169	744	6,2%	12,0%	2.558	5.442	93,8%	88,0%
TOTALE	12.301	22.490	12.301	12.301	100,0%	100,0%	0	0	0,0%	0,0%

Le macrocategorie ATECO 2007 considerate sono quelle NON evidenziate in colore verde (presentano valori pari 0,00% nelle ultime due colonne della tabella). Non è considerata l'agricoltura, evidenziata in colore rosso, in quanto sostanzialmente NON ammissibile al FESR.

2. sulla base degli ultimi valori disponibili (media 2016-2017) è determinato il valore aggiunto per addetto annuo

Valore aggiunto per addetto Molise	Media 2016-2017
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	83,50
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	45,31
F COSTRUZIONI	35,99
G 45 + G46 + G47 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	35,73
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	31,31
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	52,09
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	43,61
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	31,08
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	37,84
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	32,30
X - NON CLASSIFICATA	52,09
Valore aggiunto medio per addetto	52,09

3. il valore aggiunto per addetto annuo è moltiplicato per il pertinente n. di addetti in lockdown

SETTORE	Valore aggiunto annuo perso
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	5.010,00
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	322.809,42
F COSTRUZIONI	116.499,75
G 45 + G46 +G47 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	160.276,55
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	170.412,79
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	19.742,88
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	3.140,26
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	19.550,36
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	22.777,95
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	49.609,14
X - NON CLASSIFICATA	40.006,67
TOTALE	929.835,78

4. è determinata l'incidenza del valore aggiunto annuo perduto nei servizi di alloggio e ristorazione sul totale del valore aggiunto annuo perso per l'intero sistema produttivo

La suddetta incidenza, ottenuta ponendo al numeratore il valore presente in corrispondenza della voce I della precedente tabella e al denominatore il valore Totale della medesima tabella, è pari a 18,33%.

Il calcolo è effettuato su base annuale, senza distinzioni di comparto. In quanto orientato a determinare una incidenza percentuale, la durata del periodo non risulta incidente sempre che sia la medesima per tutti i comparti.

5. l'incidenza è incrementata, in percentuale, con l'apporto del valore aggiunto prodotto dalle agenzie di viaggio e tour operator

L'apporto è dato, in termini percentuali, dal rapporto così costituito:

numeratore: output dei produttori domestici inclusi nella voce 8 - Servizi delle agenzie di viaggio e altri servizi di prenotazione Tavola 6 CST

denominatore: output dei produttori domestici inclusi nella voce 1.a – Servizi ricettivi diversi dall'uso di seconde case di proprietà + output dei produttori domestici inclusi nella voce 2 – Servizi di ristorazione Tavola 6 CST.

Il calcolo esita un valore pari a 4,02%.

In sostanza, in capo al turismo, come sopra perimetrato sul versante offerta, si stima una ulteriore perdita di valore aggiunto, imputabile a flessione di output di agenzie di viaggio e tour operator, pari al 4,02% di quello presente in corrispondenza della voce I inserita nella tabella riportata al punto 3. Ciò porta il valore complessivo della perdita annua di valore aggiunto del turismo a 177.269,96 e la relativa percentuale di incidenza a **19,06%**.

L'addendum appare sostenibile poiché assorbe il 35% del valore posto in corrispondenza della voce N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE, anch'essa inserita nella tabella riportata al punto 3, di cui è parte integrante.

La percentuale è arrotondata al 20% e la riserva finanziaria è, di conseguenza, quantificata in € 2.0000.000,00.

Il turismo, come rappresentato dalle attività incluse nel calcolo, subirà, secondo tutte le stime effettuate, effetti deleteri e più lungamente protratti. E' composto da attività che offrono servizi non differibili, il cui consumo non prescinde - fatti salvi i servizi di agenzia, che, peraltro sono collaterali e come tali fortemente legati alla fortuna dei servizi principali - dalla presenza del consumatore finale sul luogo di produzione. La più lampante evidenza di questa condizione di particolare disagio è data proprio dall'entità del calo di fatturato

inclusa negli scenari previsionali.

Ciò motiva sufficientemente l'arrotondamento della riserva a 2 meuro e, al contempo, la scelta di consentire, alle imprese di cui trattasi, la partecipazione a condizioni paritetiche sui rimanenti 8 meuro di dotazione finanziaria della misura.